

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

## COMUNE DI FOGLIZZO

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO  
COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 447/95, LEGGE  
REGIONALE 52/2000 E D.G.R. 85-3802

*Relazione descrittiva*



***Emissione n.0 del 12 luglio 2004***

Prima emissione – Adozione proposta di classificazione acustica

***Emissione n.1 del 20 giugno 2006***

Approvazione classificazione acustica. Documento invariato poiché non è giunta nessuna osservazione durante l'iter di approvazione.

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE DEL TERRITORIO</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)</b>	<b>8</b>
<b>5</b>	<b>PERFEZIONAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)</b>	<b>9</b>
<b>6</b>	<b>OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSI E NON RIMOSI) (FASE III)</b>	<b>10</b>
<b>7</b>	<b>INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE IV)</b>	<b>11</b>
<b>8</b>	<b>INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE</b>	<b>12</b>
<b>9</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE OPPURE ALL'APERTO</b>	<b>13</b>
<b>10</b>	<b>ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI</b>	<b>13</b>

## **1 PREMESSA**

Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto sotto la responsabilità dei tecnici competenti in acustica ing. Enrico Natalini e ing. Franco Bertellino in collaborazione con i competenti uffici comunali, finalizzato all'elaborazione del piano di classificazione acustica del territorio del Comune di Foglizzo secondo le prescrizioni della normativa vigente (principalmente la L.R. 52/2000 e la d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001).

Il lavoro viene svolto su incarico del Comune di Foglizzo con convenzione redatta in data 7 novembre 2003 ed in collaborazione con il geom. Carlo Schizzerotto, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Foglizzo.

Il progetto di classificazione acustica è realizzato con riferimento ai seguenti strumenti urbanistici:

- Piano Regolatore Generale Comunale vigente: variante approvata con DGR n.8-2458 del 19.03.2001
- Norma Tecniche d'Attuazione relative

Parte integrante della documentazione relativa alla classificazione acustica è costituita dai seguenti allegati:

- **Classificazione acustica: Tavola 1-Territorio comunale (scala 1:10000)– Fase IV**
- Classificazione acustica: Tavola 1 - Territorio comunale (scala 1:10000) – Fase III
- Classificazione acustica: Tavola 1 - Territorio comunale (scala 1:10000) – Fase II
- **Classificazione acustica: Tavola 2 – Centri abitati (scala 1:5000) – Fase IV**
- Classificazione acustica: Tavola 2 – Centri abitati (scala 1:5000) – Fase III
- Classificazione acustica: Tavola 2 – Centri abitati (scala 1:5000) – Fase II

Il progetto definitivo è costituito dalle sole tavole relative alla fase IV, mentre le altre tavole rappresentano le fasi intermedie del progetto e non dovranno essere utilizzate quale strumento urbanistico.

## **2 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

Il metodo di lavoro adottato per elaborare la classificazione acustica del Comune di Foglizzo è quello indicato dal d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte.

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (*ex art.2 comma 2 della Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politica delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);
5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

Il risultato finale del progetto è rappresentato dalla suddivisione del territorio comunale in aree corrispondenti ad una delle seguenti tipologie:

*Tabella 1 – Limiti d.P.C.M. 14.11.1997*

<b>Classi di destinazione d'uso del territorio</b>	<b>Limite diurno (6-22)</b>	<b>Limite notturno (22-6)</b>	<b>Limite diurno (6-22)</b>	<b>Limite notturno (22-6)</b>
	Emissione L <sub>c</sub> [dB(A)]	Emissione L <sub>c</sub> [dB(A)]	Immissione L <sub>c</sub> [dB(A)]	Immissione L <sub>c</sub> [dB(A)]
<b>Classe I "Aree particolarmente protette"</b> <i>Aree ospedaliere, scolastiche, destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</i>	45	35	50	40
<b>Classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale"</b> <i>Aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</i>	50	40	55	45
<b>Classe III "Aree di tipo misto"</b> <i>Aree interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</i>	55	45	60	50
<b>Classe IV "Aree di intensa attività umana"</b> <i>Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali e aree con limitata presenza di piccole industrie</i>	60	50	65	55
<b>Classe V "Aree prevalentemente industriali"</b> <i>Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>	65	55	70	60
<b>Classe VI "Aree esclusivamente industriali"</b> <i>Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</i>	65	65	70	70

### 3 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il Comune di Foglizzo è un centro di origine agricola posto su una lievissima altura, estrema propaggine dell'anfiteatro morenico di Ivrea.

L'abitato, il cui centro storico si sviluppa intorno alla chiesa Parrocchiale del Vittone, sorge a breve distanza dalla sinistra del torrente Orco.

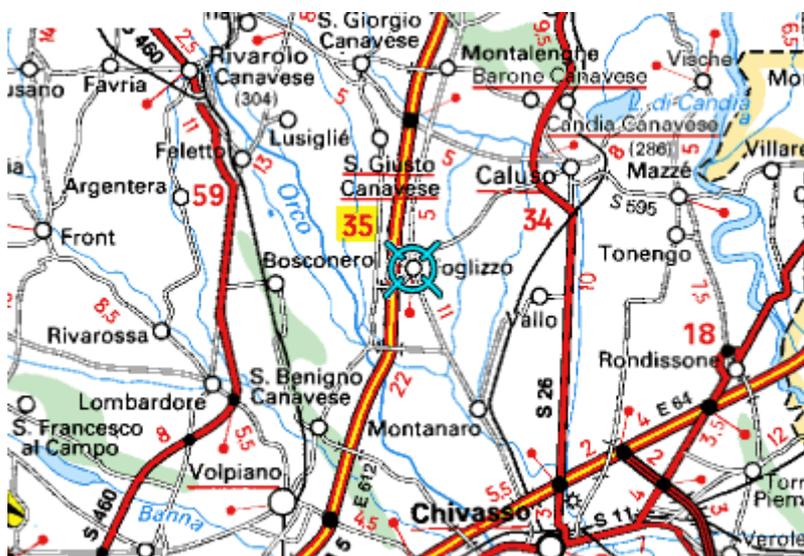
Il territorio comunale occupa una superficie di 15,69 km<sup>2</sup> ed ospita una popolazione prossima a 2200 unità.

La popolazione è essenzialmente raccolta nell'abitato di Foglizzo che presenta una spiccata caratteristica residenziale, con chiare impronte del passato agricolo. Limitata la presenza di attività commerciali, mentre si possono contare alcune attività produttive all'interno dell'abitato.

E' da segnalare la presenza di un'ampia area industriale, situata a nord dell'abitato, lungo la SP n. 82 nei pressi del confine con il comune di San Giorgio Canavese.

Le principali infrastrutture di trasporto presenti sul territorio sono rappresentate da:

- Autostrada A5 Torino-Aosta
- Strada provinciale n. 40 di San Giusto
- Strada provinciale n. 82 di Montalenghe
- Strada Provinciale n. 85 di Caluso



#### **4 ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)**

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le sei classi acustiche. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella in All. 1.

Come si nota dalla tabella, per alcune delle classi del P.R.G.C. non è stato possibile identificare una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto in seguito ad effettuare i necessari sopralluoghi di perfezionamento (fase II).

## **5 PERFEZIONAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)**

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della classificazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.

Per le aree urbanizzate sopra specificate la classificazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo.

Nel caso di Foglizzo si è effettuato il perfezionamento della classificazione acustica con il metodo qualitativo fondato sull' "osservazione diretta" del territorio nel corso di appositi sopralluoghi.

Per mezzo dei sopralluoghi si provvede a:

- raccogliere le informazioni necessarie per applicare il metodo qualitativo (nel caso che non sia stato possibile applicare il metodo quantitativo);
- determinare la classificazione acustica per quelle aree del territorio per cui non è possibile farlo né con la lettura del P.R.G.C. né con il metodo quantitativo.

Per quanto riguarda il caso specifico di Foglizzo i sopralluoghi di completamento hanno avuto i seguenti obiettivi principali:

- analisi diretta degli insediamenti produttivi-artigianali;
- valutazione dello sviluppo delle attività commerciali;
- analisi diretta del territorio urbano

I sopralluoghi di completamento sul territorio hanno permesso di differenziare le aree residenziali di tipo misto e quindi conviventi con significative quantità di attività commerciale (bar, trattoria, alimentari,..) e quelle più puramente residenziale dove la sola abitazione è prevalente, acusticamente rispettivamente in classe II e III, anche in relazione ad un inquadramento territoriale più ampio del singolo poligono.

## **6 OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSI E NON RIMOSI) (FASE III)**

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m<sup>2</sup>) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m<sup>2</sup>), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

Per il comune di Foglizzo il processo di omogeneizzazione ha contribuito a eliminare alcuni accostamenti critici, mentre in alcuni altri casi tali conflitti non sono stati rimossi.

In allegato 2 viene riportato l'elenco degli accostamenti critici rimossi, mentre in allegato 3 vengono riportati gli accostamenti critici non rimossi, con relative motivazioni.

## 7 Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE IV)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:
  - accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
  - accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla *Zona C* del *D.M. 1444/68*. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

L'introduzione delle fasce cuscinetto è stata realizzata in maniera da rispecchiare le scelte effettuate dall'amministrazione comunale relativamente alla destinazione d'uso del territorio. Si sono quindi applicate le regole prescritte dalle linee guida.

Le fasce cuscinetto introdotte sono le seguenti:

- A. **Area cimiteriale:** fascia cuscinetto in classe II a risolvere completamente la criticità.
- B. **Area industriale lungo S.P. n. 82:** in classe VI a contatto con aree in classe III. Inserimento fasce cuscinetto in classe IV e V a risolvere completamente la criticità.
- C. **Area industriale a sud dell'abitato:** aree in classe V confinante con classi III. Introduzione fascia cuscinetto in classe IV che risolvono parzialmente la criticità. L'inserimento della fascia cuscinetto risulta incompleta causa presenza di aree con abitazioni.

## 8 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, che dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Solitamente sulla cartografia vengono riportate le sole fasce di pertinenza ferroviaria, che nel caso specifico non esistono per l'assenza di infrastrutture ferroviarie sul territorio comunale. Le fasce territoriali di pertinenza sono individuate in funzione della tipologia di strada e non vengono riportate per l'impossibilità di rendere con chiarezza sulla cartografia; all'interno di tali fasce valgono i limiti specificati nel DPR n. 142 del 30 marzo 2004 e riportati nella tabella a seguire.

*Tabella 2 – Limiti per infrastrutture esistenti*

Tipo di strada (ex codice della strada)	Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]		Limiti per altri ricettori [dB(A)]	
			Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
A		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)				
B		100 (fascia A)	50	40	65	55
		150 (fascia B)				
C	Ca	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
	Cb	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)	50	40	65	55
D	Da	100	50	40	70	60
	Db	100	50	40	65	55
E		30	Definiti dai comuni nel rispetto dei valori riportati in tabella C del DPCM 14/11/97 ed in modo conforme alla zonizzazione acustica come prevista dall'art. 6 comma 1 lett. a) Legge n. 447/95			
F		30				

## **9 Individuazione delle aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile oppure all'aperto**

Al fine della corretta integrazione di tutte le informazioni utili per la scelta di classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, sono state individuate le aree destinate a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

La legge regionale 52/2000 indica chiaramente come compito dei Comuni l'individuazione di aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile, oppure all'aperto.

L'amministrazione ha individuato come area per manifestazioni le seguenti:

- 1) piazza Torino
- 2) Area del Castello

Limitazioni e modalità di richiesta di autorizzazioni relativamente alle attività che si possono svolgere in tali aree devono essere specificate in appositi documenti e regolamenti comunali.

In tali documenti devono anche essere specificate le modalità con cui il comune può esercitare la facoltà di concedere deroghe ai limiti individuati per la classificazione acustica comunale in relazione alle seguenti attività:

- Cantieri
- attività all'aperto, spettacoli, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico che possano originare rumore o comportano l'impiego di macchinari o impianti rumorosi e hanno carattere temporaneo o stagionale o provvisorio

L'autorizzazione è rilasciata dal Comune con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

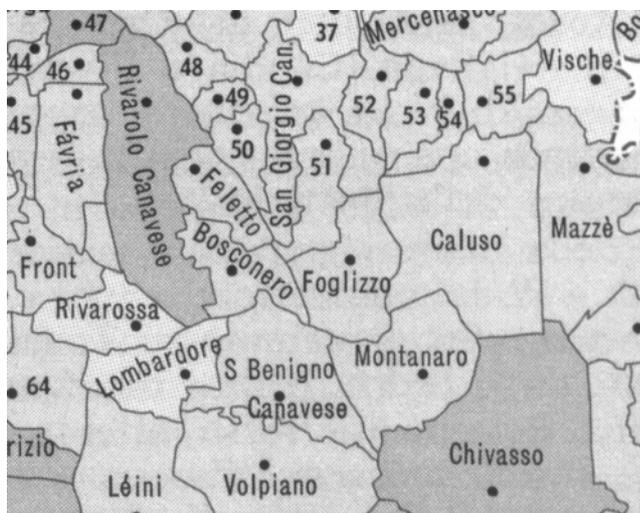
## **10 ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI**

Si determina la necessità di una fase "di armonizzazione" successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

Il territorio di Foglizzo confina con i seguenti comuni:

- San Giorgio Canavese
- Caluso
- Montanaro
- San Benigno Canavese
- Bosconero

- San Giusto Canavese (51 in fig.)



In base alle segnalazioni giunte le aree di confine del territorio comunale di Foglizzo risultano compatibili con quelle dei comuni limitrofi.

## **ALLEGATO 1**

Tabella delle corrispondenze fra destinazioni d'uso del P.R.G.C.  
vigente

Tabella n. 3  
Corrispondenza destinazione d'uso da PRGC e classi acustiche

<b>SIGLA DESTINAZIONE D'USO</b>	<b>DEFINIZIONE (art. NTA)</b>	<b>CLASSE ACUSTICA</b>
<b>AREE RESIDENZIALI</b>		
CS	Centro storico (art. 26)	II-III
RT	Aree di riqualificazione e trasformazione (art. 27-28)	II-III
RR	Aree residenziali di ristrutturazione (art. 29)	II-III
RE	Aree residenziali di recente formazione di riordino (art. 30)	II-III
RC	Aree residenziali di completamento (art. 31)	II-III
RN	Aree residenziali di nuovo impianto (art. 32)	II-III
RA	Edifici residenziali in area agricola	II-III
<b>AREE PRODUTTIVE</b>		
IC	Impianti produttivi esistenti confermati (art. 34)	IV-VI
IN	Aree produttive di nuovo impianto (art. 35)	IV-VI
IA	Insedimenti produttivi in area agricola (art. 36)	IV-VI
<b>AREE PER SERVIZI</b>		
SP, (I)	Aree per servizi pubblici (istruzione) (art. 43)	I
SP, (C)	Aree per servizi pubblici (attrezzature di interesse comune) (art. 43)	I-III
SP, (V)	Aree per servizi pubblici (verde attrezzato) (art. 43)	I-III
SP, (P)	Aree per servizi pubblici (parcheggio) (art. 43)	(*)
SG	Aree per servizi e impianti di interesse generale (art. 44)	I-III
<b>AREE AGRICOLE</b>		
AN	Aree agricole normali (art. 39)	III
AS	Aree agricole di salvaguardia ambientale (art. 40)	I-III
AT	Aree agricole di tutela ambientale (art. 41)	I-III

(\*) aree associate alla classe acustica del contesto territoriale in cui sono inserite se non costituenti una significativa entità a sé stante.

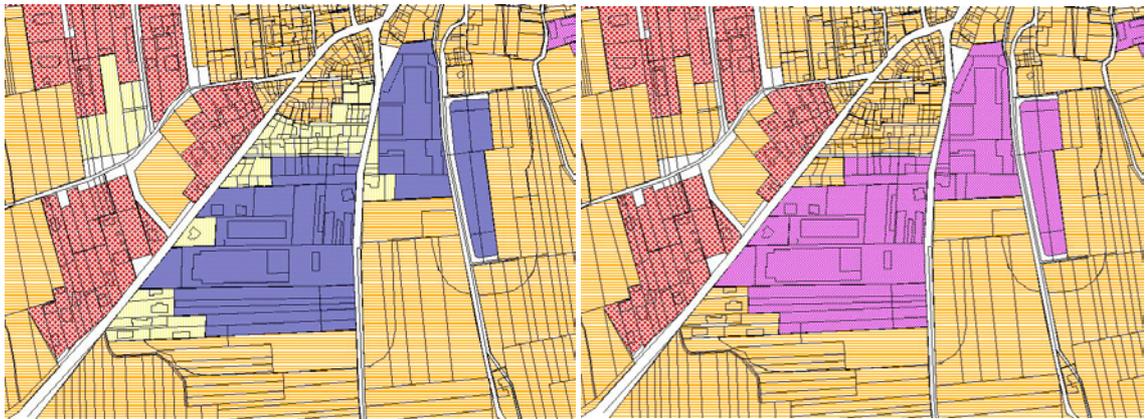
## **ALLEGATO 2**

Contatti critici rimossi nella fase di omogeneizzazione (fase III)

La fase di omogeneizzazione ha contribuito ad eliminare i contatti critici tra le seguenti aree:

**Aree industriali a sud dell'abitato e zone residenziali limitrofe**

Le aree industriali prese in considerazione sono costituite dai poligoni: IN5, IN6, IN7, IC4 e IC5. Queste aree sono state classificate in classe VI, in fase II. In fase III, in considerazione della presenza dell'area residenziale RE39 e dell'area per servizi pubblici in cui è presente un'abitazione si è deciso di assegnare la classe V a tutti i poligoni in questione.



Fase II

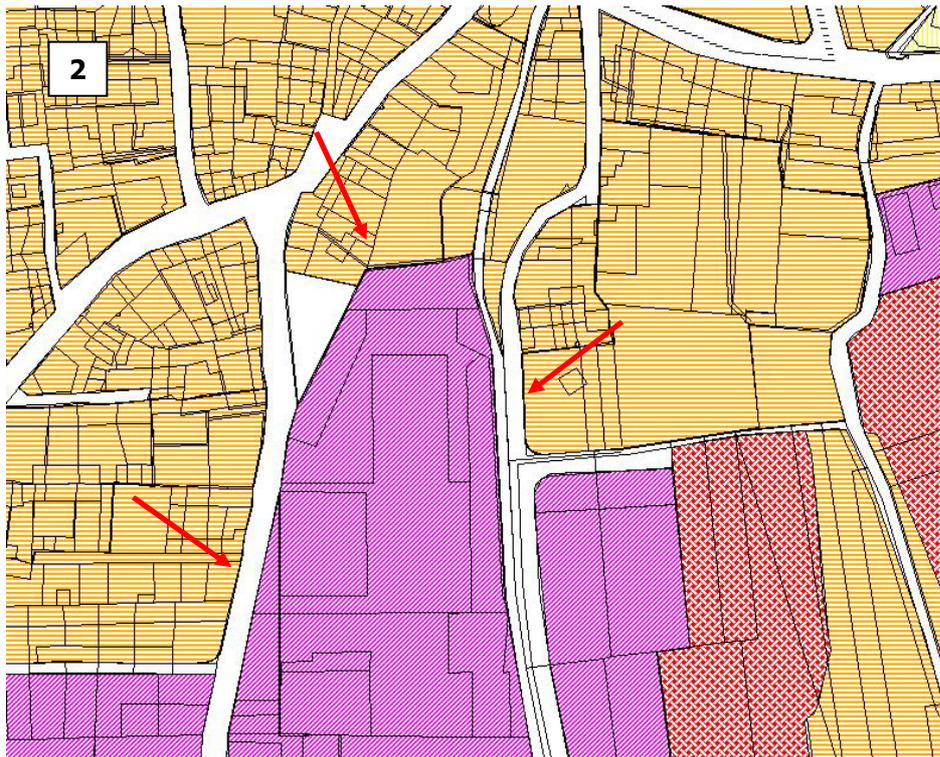
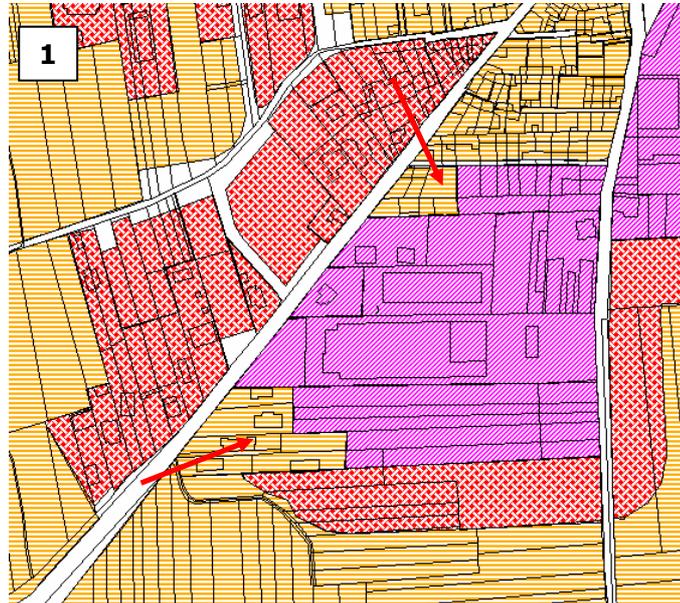
Fase III

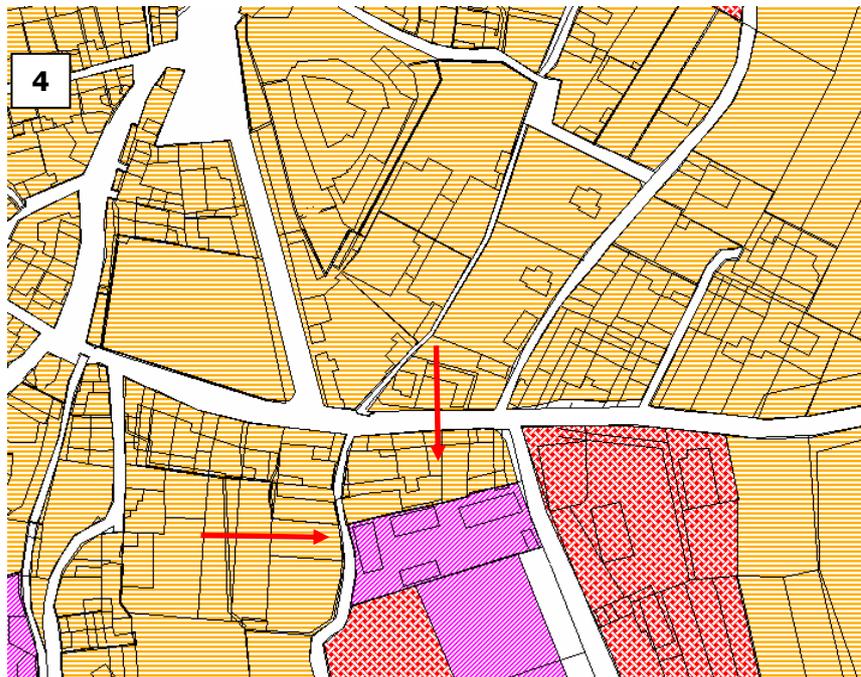
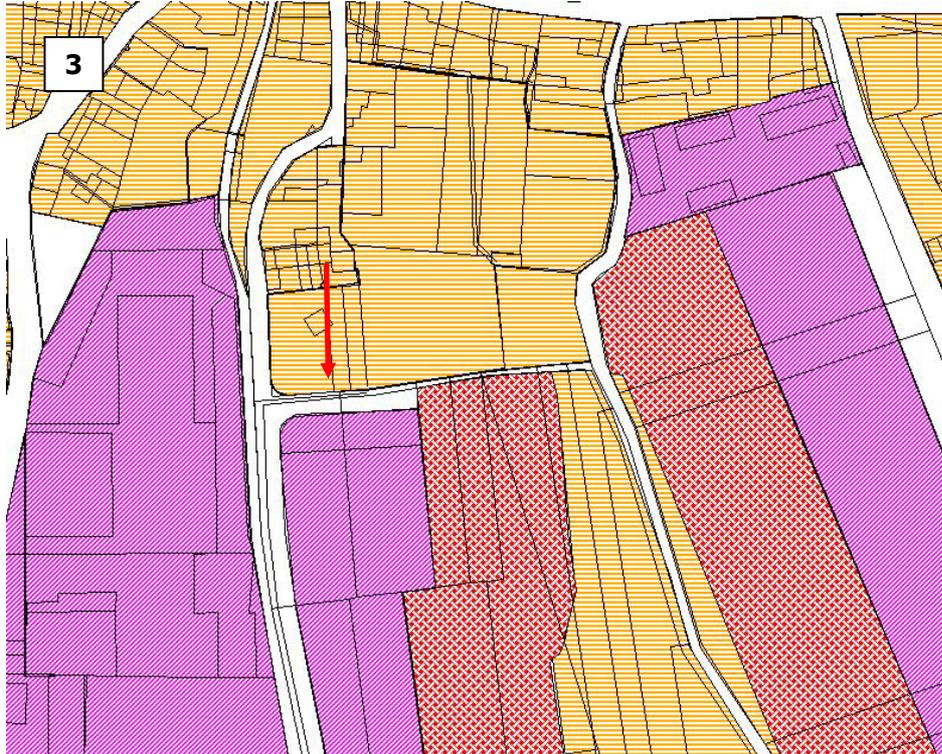
## **ALLEGATO 3**

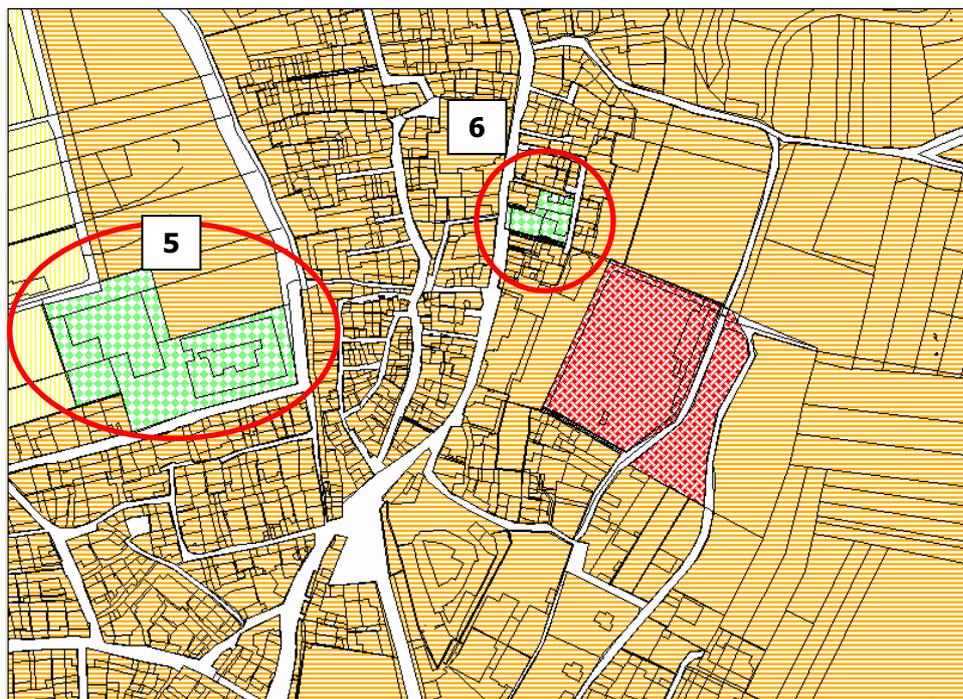
Contatti critici residui dopo le fasi di omogeneizzazione e  
inserimento delle fasce cuscinetto

Permangono dopo le fasi III e IV i seguenti contatti critici.

<b>Potenziali sorgenti</b>	<b>Contatto critico</b>	<b>Aree sensibili</b>	<b>Motivazione</b>
Aree produttive di nuovo impianto	1	Aree residenziali di completamento	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
Impianti produttivi esistenti confermati	2	Aree residenziali di ristrutturazione	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
Aree produttive di nuovo impianto	3	Aree abitate circostanti	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
Impianti produttivi esistenti confermati	4	Aree abitate circostanti	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
Aree abitate circostanti	5	Scuole e casa di cura	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
Aree abitate circostanti	6	Casa di riposo "S. Carlo"	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
Impianti produttivi esistenti confermati	7	Aree abitate circostanti	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
Aree produttive di nuovo impianto	8	Aree abitate circostanti	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)







Nelle immagini di seguito vediamo il complesso scolastico di Via Olivero e l'adiacente casa di cura in costruzione. I due edifici rientrano all'interno dello stesso poligono e costituiscono il contatto critico n. 5.



Complesso scolastico



Casa di cura

